

Ambientalisti, fari puntati sulla ciclovia

È nato il Coordinamento per la mobilità sostenibile nel lago di Garda: «Ok all'opera, ma vigiliamo sulla realizzazione»

di Matteo Cassol

▶ ALTO GARDA

È nato il "Coordinamento per la mobilità sostenibile nel lago di Garda", al cui manifesto hanno aderito undici associazioni: lo scopo principale è di avanzare proposte sulla riorganizzazione della mobilità nelle località turistiche del Benaco e in particolare sulla ciclovia del Garda. «Il Coordinamento – spiegano dal gruppo che si è riunito a Toscolano Maderno e che comprende Wwf e Italia nostra di Trento, Verona e Brescia, Lega Ambiente Verona, Amici della Terra Alto Garda e Ledro, Gruppo culturale Nago Torbole, Comitato Tre Sponde, Associazione Riccardo Pinter, Comitato Salvaguardia Olivaia, Comitato Sviluppo sostenibile e Coordinamento Garda – non mette in discussione se realizzare l'opera, bensì come realizzarla. Ogni singola tratta interessa territori di diversa morfologia, con rischi idrogeologici diversi e addirittura aree protette, quindi di notevole interesse paesaggistico e naturalistico. Tali aspetti conferiscono al progetto elementi oggettivi di criticità». Il Coordinamento richiede alla Provincia (ente capofila) di realizzare il progetto definitivo ed esecutivo dei lotti funzionali dell'opera che saranno individuati dal Ministero delle infrastrutture avendo ben presenti gli obiettivi della sicurezza («pre-



Il tratto della ciclovia del Garda già inaugurato a Limone

vedendo opere di difesa attive e passive proporzionate ai rischi idrogeologici documentati dalle mappe, in particolare per la caduta massi», della tutela del paesaggio e dell'ambiente («con la consulenza di esperti naturalisti e paesaggisti, che sappiano trovare soluzioni intelligenti per ridurre al minimo gli impatti») e della funzionalità, progettando

le opere e integrandole «nella pianificazione territoriale sovramunicipale della mobilità sostenibile, con requisiti tecnici uniformi e tali da consentirne l'uso agevole a turisti e residenti, in particolare a disabili, garantendo adeguata fruibilità».

Il Coordinamento propone di introdurre da subito nel protocollo l'impegno di sottoporre in

➔ IL PROGETTO IN VENETO

E Malcesine accelera. Chiedendo un appoggio al Trentino

MALCESINE. Non solo dal neonato Coordinamento, ma anche da Malcesine, per quanto in un'ottica diversa, pungolano la Provincia di Trento sulla ciclabile del Garda. Dal Comune di confine ritengono basilare la collaborazione con il Trentino per i lavori sull'ultimo tratto della ciclabile che attraversa il territorio malcesinese e che dovrà proseguire a nord, dopo il confine regionale, verso Torbole. La preoccupazione è stata raccolta da "L'Arena": impensabile realizzare l'ultimo troncone dell'infrastruttura se poi viene interrotta al confine, ma intanto la progettazione sta andando avanti. Parallelamente è iniziato un confronto con la Provincia per studiare le tempistiche e un piano progettuale in continuità sulla parte orientale. Il lotto veneto di

confine, il numero 6, è pure quello più difficile e complesso da realizzare: da solo richiama oltre sette dei 17,3 milioni di euro finanziati attraverso il Fondo comuni confinanti per Malcesine (11,7 milioni) e Brenzone (5,5 milioni). L'ultima sezione della parte veronese della ciclabile è in predicato di partire poco a nord di Navenne (da località Baitone) per poi arrivare dopo poco meno di due chilometri al confine regionale. C'è la necessità di ricavare una sorta di minitunnel parallelo in corrispondenza della galleria più a sud, mentre avvicinandosi a Torbole, in corrispondenza della galleria artificiale con i piloni in calcestruzzo, la ciclovia dovrebbe proseguire all'esterno, su una passerella a sbalzo sul lago, un po' come a Limone. Veneto

Strade si è impegnato a concludere i lavori entro il 2 marzo 2020, salvo proroghe a causa di imprevisti o intoppi, circostanze non certo da escludere, considerando che non c'è ancora la progettazione, che si punta ad avere entro la prossima primavera. Nel frattempo sono stati conclusi i lavori dei lotti 2 e 3, quelli che dal confine con Brenzone arrivano fino a Val di Sogno. Per il lotto 5, da Paina al Baitone, è stato terminato il tratto che da Campagnola arriva a prima delle gallerie. L'iter per completare anche quello più a sud, verso Paina, riprenderà a gennaio. Quello più indietro è il lotto 4, che da Val di Sogno arriva alle porte del centro di Malcesine. Il progetto dovrebbe chiudersi entro ottobre, dopodiché dovrebbero iniziare i lavori. (m.cass.)

forma volontaria il progetto alle procedure di valutazione impatto ambientale (via), valutazione ambientale strategica (vas) e valutazione di incidenza ambientale (vinca): «Senza una valutazione accurata dei costi e benefici sociali e ambientali e senza un coinvolgimento delle comunità interessate – sottolineano dal nuovo soggetto – non è pos-

sibile procedere a una progettazione valida e rispettosa del territorio e delle comunità. Al primo posto dobbiamo mettere il lago e le persone che ci vivono e non gli interessi economici. D'altra parte il Coordinamento ritiene fondamentale un'unica cabina di regia per la progettazione e stigmatizza l'attuale prassi di delegare a ogni singolo

comune tale attività. L'esempio di Limone è emblematico in tal senso: sono stati utilizzati i fondi dei Comuni confinanti, messi a disposizione da Trento e Bolzano, per realizzare due chilometri di pista ciclopedonale che però sta presentando problemi e ha prodotto un impatto ambientale a nostro avviso eccessivo».